

Inventata la macchina che fotografa il passato

Siamo al di là delle più avanzate ipotesi della fantascienza. Lo conferma un monaco benedettino, padre Pellegrino Ernetti, che assieme a un gruppo di dodici fisici sarebbe riuscito a realizzare un complesso di apparecchiature che consentono di ricostruire immagini, suoni e avvenimenti accaduti centinaia e centinaia di anni fa. Tra l'altro la macchina avrebbe "captato" dallo spazio il vero volto di Cristo mentre era ancora vivo sulla croce. Padre Ernetti dichiara: "Gli americani stanno tentando anche loro di scoprire quello che noi abbiamo già scoperto. Allora avremo la controprova e la conferma dei nostri risultati"



Federico Pellegrino Ernetti durante l'esperimento. Il monaco benedettino ha sotto le mani da anni che tenta di farsi avanti dalle origini del mondo e oggi possono essere captati e ricostruiti con apparecchiature attive. Così pure le immagini

Servizio di VINCENZO MAGGIORANI

Roma.

Fare, ha visto il vero volto di Cristo in un'immagine che è stata «catturata» dallo spazio. Ho parlato con l'inventore della macchina che, utilizzando i suoni del passato, permette di ricostruire (senza avvenimenti storici) del quale non sono rimaste testimonianze, di verificare fatti che hanno impresso nella materia alla storia dell'umanità. Ma tutto, per la prima volta, quello che nessuno aveva mai visto. Visto quello che nessuno aveva mai visto. Ho visto per giorni in un'area di ricerca.

Questo è la storia di una straordinaria scoperta. È il primo documento completo su una spedizione aerea che potrebbe dare una svolta alla storia dell'umanità. È una storia affascinante e misteriosa, come tutte quelle che riguardano la scoperta del passato. Ecco come è cominciata.

Un anno fa, una persona della quale non posso fare il nome, e che chiamerò signor X, mi disse che padre Pellegrino Ernetti, un monaco dell'ordine dei benedettini, assieme a un gruppo di dodici fisici è riuscito a costruire un complesso di apparecchiature di altissima precisione che consentono di ricostruire immagini, suoni, avvenimenti storici con il suono e con il suono di anni o secoli. Il gruppo lavora da anni a esperimenti condotti con le stesse apparecchiature sui gli avvenimenti, calcolando gli avvenimenti, ricostruendo l'aspetto di una valle sparsa da migliaia di anni. I risultati ottenuti sono incredibili: sono stati «catturati» personaggi storici, un'intera battaglia, scritta nel 189 avanti Cristo e andata per dispersa, è stata ricostruita; l'intera vita di Cristo è stata fotografata. La notizia è clamorosa, al limite — se convegni — della credibilità.

Da oltre quindici anni gli scienziati di tutto il

mondo studiano la possibilità di captare «notizie» dallo spazio. Gli americani l'anno scorso hanno inviato a Mountain View, in California, un impianto formato da decina di antenne paraboliche con un diametro di trenta metri ciascuna, installate in un raggio di trenta chilometri, controllate da un unico sistema centrale e automaticamente collegate ad un calcolatore capace di immagazzinare ed elaborare i segnali ricevuti da decina di satelliti. Lo scopo è quello di captare le onde radio provenienti da eventuali altre civiltà lontane, segnali inaspettatamente dispersi nello spazio da abitanti di altre galassie. E, però, tutti i risultati sono stati negativi. Anche i dati sono incerti e questo genere di ricerche, al momento, è riservato ai ceti alti con le chiavi esclusive, che si è svolta nell'America scientifica. Tutti esperimenti e tentativi di tutto il mondo, hanno deciso di organizzare un «gruppo internazionale di studio» incaricato di coordinare le ricerche sulle possibilità di captare «notizie» con civiltà extraterrestri. L'accademia Viali Ginzburg e il professor Nikolaj Korbutov, in un articolo pubblicato su «Soviet-Lit» a Mosca, affermano che gli uomini hanno già i mezzi per entrare in contatto con un ipotetico «signor X», ma non conoscono tutte le difficoltà che l'impresa presenta.

Le immagini combaciano in molti punti con la Sindone

Lo dice al signor X e gli dice anche che il suo racconto mi avrebbe addirittura permesso. Ma il signor X non discute, mi mostra una foto: dove il Cristo moriva sulla croce. Non mi spinge come se l'ho promesso, ma dice che è una delle tante im-

magini del Cristo «catturate». L'aspetto il volto di Cristo quello che il signor X mi mostra? E se è davvero il volto di Cristo che ho visto di quello raffigurato sulla Seta Sindone di Torino? Il signor X mi spiega che anche lui era stato assalito da questo dubbio: ma che poi aveva accertato che le due immagini combaciano in più punti, ed aveva concluso che è probabile che entrambe le immagini rappresentino il vero volto di Cristo: una lo rappresenta ancora vivo sulla croce, l'altra da morto.

Sono a credere soprattutto per un motivo: non dico «catturare» se questo dice il signor X, è vero, perché padre Pellegrino Ernetti e la sua équipe tengono segreta questa straordinaria scoperta. Ma nessuno il signor X se dice una risposta. Non sanno che interrogare padre Pellegrino.

Federico Pellegrino Ernetti, 41 anni, suona di prepotenza, è una figura molto nota non soltanto in campo musicale ma anche nel mondo della scienza. Da anni va aumentando la confidenza, libri e articoli, che tutti i secoli e i secoli erano delle origini del mondo ad oggi possono, per quanto di tutti, essere captati con apparecchiature attive. Ma se tutti questi anni padre Pellegrino è stato attivo di spargimento sulle sue teorie e non ha mai fornito informazioni sui suoi esperimenti. Alla fine di ogni conferenza, di ogni intervista, rimaneva il dubbio: la tesi del monaco in materia fissa, ma come spiegare tutte le difficoltà per riuscire a realizzare le sue ipotesi? E qualcuno concludeva: forse sono le parole di un sognatore. Ma i suoi esperimenti non lo convinsero mai e nessuno lo Stato italiano che nel 1985 lo nominò direttore di prepotenza, cioè della ricerca prima del Mln, al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Anche la fondazio-

scoperta che potrebbe dare una svolta alla storia dell'umanità"



E' il vero volto di Cristo captato e fotografato quasi duemila anni dopo?

Così si sarebbe mostrato, nella macchina inventata da padre Pellegrino Ermeti e da un gruppo di devoti fujigi, il volto di Cristo ancora vivo sulla croce. Secondo le teorie espresse nel servizio che pubblichiamo, «ogni essere umano, da quando nasce a quando muore, lascia dietro di sé come una doppia scia una sovrana e una viviva. Con apparecchiature adatte è quindi possibile risalire e rivedere i personaggi più grandi della storia». L'eccezionalità sconvolgente della scoperta e il rifiuto segreto da cui, in parte, è ancora protetta, inducono ad attendere ulteriori conferme, come del resto ha detto lo stesso padre Ermeti.